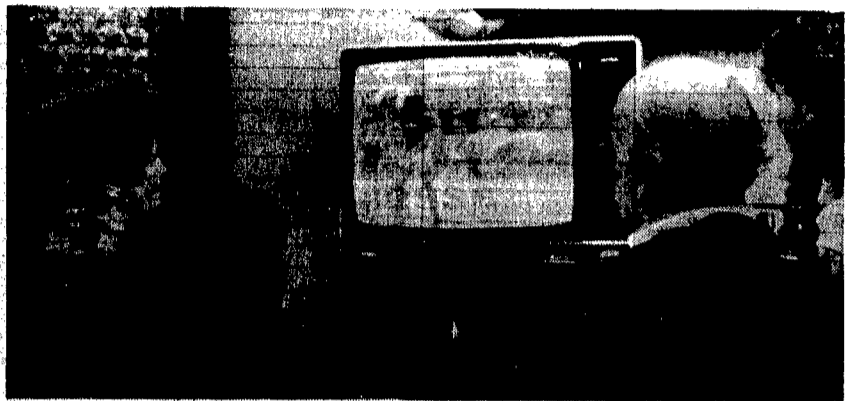


Il big match disturbato dalla pioggia e dal terreno fangoso Segna Gullit, risponde Vialli: alla fine tutti bagnati e contenti

Marassi è un lago Galleggiano in due



Una famiglia genovese segue la diretta televisiva di Samp-Milan

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

Table with 2 columns: SAMPDORIA and MILAN. Lists player names and numbers for both teams.

GENOVA. Uno stadio dirottato, un cielo alluvionale e in mezzo quel tappeto verde trasformato in una spugna che trattiene oltre all'acqua anche la speranza di vedere una grande partita. Si aspettava con ansia questo primo esame di maturità per il Milan delle grandi stelle e la meteora Sampdoria che ambisce a diventare stabile pianeta. Ma dare un voto, in quelle condizioni, ai candidati sarebbe scorretto e presuntuoso. L'unico vero indispensabile esame da superare era quello di reggersi sulle gambe, mentre i riflessi venivano sottoposti ad uno sfrenato supplemento per cercare di intuire le traiettorie pazzesche del pallone. Quella vista a Marassi è stata una prova d'esame simulata. Nessuno ha tirato i remi in barca, ma in quella palude hanno trovato la loro acqua solo il tedesco Briegel e l'olandese Gullit. Quando la classe porta anche il marchio della potenza il pericolo di naufragare non c'è. Il tedesco ha cominciato alla grande arando il campo in lungo e in largo e «capitan treccia» sull'altro fronte gli risponde per le rime trovandosi sempre al posto giusto nel momento giusto. Parite come in questo hanno bisogno di un gran lavoro di drenaggio a

bulbo di tulipano. All'inizio della ripresa è il Milan che dà con maggior nettezza l'impressione che l'incontro non finirà sullo 0-0. Ma su azione sarà ben difficile ed ecco allora accendersi il genio di Gullit e con una stupenda punizione mette in ginocchio la Samp. Al bagno continuo si aggiunge la doccia fredda. La squadra di Boskov stonda per alcuni minuti poi trova una reazione nervosa e in quello spazio anche i riflessi di Vialli che con una zampala brutta quanto efficace caccia la palla dentro la porta di Galli.

Il Milan capisce che è più saggio sapersi accontentare. La panchina della Samp, invece, eccitata dal pareggio tenta l'arrembaggio. Entra Saisano che è nel cuore dei tifosi, ma non nelle grazie dell'arbitro. Ma la spinta della «strotola» su quel terreno si sente poco e mentre sullo stadio la luce plumbea si fa sempre più focca arrivano gli ultimi due bagliori. Uno per parte: Vialli raccoglie un cross di Mancini, tira in mezza girata, ma la palla è deviata da un difensore e finisce fuori. Un attimo dopo Ancelotti che nonostante tutto ha le polveri ancora asciutte fa esplodere il suo destro-bombardato. La palla di cannone viene sminiata con la punta delle dita da Bistazzoni. Ed è giusto che sia andata così.



Il gol di Vialli

Gullit in gol, complice Bistazzoni

5' Gullit nei panni del difensore respinge di testa, raccoglie Vialli e tira dal limite: la palla finisce a lato. 7' Entrata rude di Briegel, Colombo ricambia la gentilezza e lo scalcia: l'arbitro vede tutto e dice di proseguire. 13' Gullit batte una punizione a rientrare, raccoglie Filippo Galli e segna, ma è in fuorigioco. 32' A due passi dalla porta Mancini ondeggia cercando l'attimo per tirare, esce puntuale Galli e gli ruba la palla. 43' Van Basten di testa tocca la sua prima palla. 44' Bistazzoni vola a deviare una punizione battuta da Colombo e sullo slancio di una spollata, senza conseguenze, al palo. 51' «Capitan treccia» si ricorda di Lecce e di Gijon e batte una punizione fotocopia. Bistazzoni vede all'ultimo momento quel pallone che vira alla sua destra, ci arriva con la punta delle dita ma non basta: il Milan è in vantaggio. 54' Quando la Sampdoria sembra sul punto di naufragare Vialli pareggia i conti con Gullit. Cross di Mancini, serie di rimpalli in area, arriva Vialli e con una zampala mette dentro. 63' Vialli in area si gira e tira, un difensore devia sul fondo. 83' Gran botta da fuori area di Ancelotti che Bistazzoni riesce a deviare con la punta delle dita.

Tutto facile per i campioni d'Italia contro un Pescara troppo spavaldo e senza stranieri

Table with 2 columns: NAPOLI and PESCARA. Lists player names and numbers for both teams.

Al luna park del San Paolo il Napoli gioca al tiro a segno

ARBITRO: Paparesta di Bari (5). MARCATORI: 23' Bagni, 29' Romano, 48' Caraca, 54' Maradona (rig.), 75' Giordano (rig.), 83' Benini (autorete). SOSTITUZIONI: Napoli: 18' Bruscolotti (6) per Ferrario; 71' Carnevale per Maradona; Pescara: al 46' Marchegiani (6) per Zanone. AMMONITI: Napoli: De Napoli e Romano; Pescara: Campione. ESPULSI: Pescara: Marchegiani al 75' per proteste. ANGOLI: 5-5. SPETTATORI: 69.494. NOTE: Incesso lire 1.586.859.667 (quota abbonati 1.361.014.667). Terreno in buone condizioni, giornata ventata, cielo coperto.

Careca primo gol in campionato

7' Giordano prova la mira. Fuori bersaglio il primo tiro della partita. 8' Ancora Giordano. Bel diagonale in corsa dalla destra, pallone sulla rete estrema. 9' Pescara vicino al gol. Garella respinge il tiro di Gasparini. 17' Girato sotto rete di Gaudenzi, sfera oltre la traversa. 23' Napoli gol. Punizione di Maradona, appoggio su Renica, gran botta del libero, Gatta respinge, riprende Bagni e insacca. 28' Napoli al raddoppio. Scontro Berlinghieri e Bagni, Romano ruba la sfera, entra in area e batte Gatta. 45' Terzo gol. Contropiede del Napoli, quattro partenze per due pescaresi. Si scagliano la sfera Careca, Giordano, Bagni, De Napoli. Cross di De Napoli al centro dell'area, Careca è puntuale all'aggancio e al gol. 54' Poker del Napoli. Maradona cade in area in seguito ad un contrasto con Bergodi. Rigore. Trasforma l'argentino con un tiro d'astuzia. 86' Cinquina. Carnevale messo a terra da Benini. Rigore. Trasforma Giordano. 83' Sesto gol. Carnevale passa la sfera a Bagni. Il mediano tira, la sfera è leggermente deviata da Benini e la deviazione rende vano il volo di Gatta.

Table with 2 columns: ASCOLI and EMPOLI. Lists player names and numbers for both teams.

Castagner l'edile sbriciola il muro toscano

Casagrande, bolide da fermo

4' H. Maradona prende palla sulla tre quarti. Semina tre avversari, entra in area e tira. Drago para ma non trattiene. La palla ancora sui piedi di Maradona, tira di nuovo ma fuori. 27' Se ne va Casagrande lungo l'out e crossa teo al centro dell'area. Scarafoni tira ma Zanoncelli riesce a mettere in angolo. 32' Ancora Casagrande, dentro l'area, tira di prima intenzione ma la palla viene respinta da Drago, riprende Destro e la sfera lambisce il palo. 50' Urbano per Della Monica che entra in area. Esce alla disperata e ancora Pazzagli che di piede mette addirittura in fallo laterale. 58' Angolo per l'Ascoli. Batte Maradona e la palla finisce a Destro che tira a colpo sicuro. Sulla linea salva Urbano. 60' 1 a 0. Punizione sulla tre quarti per l'Ascoli. Butta il pallone in area Giovannielli per Scarafoni che, con una incredibile elevazione, colpisce e mette alle spalle dell'avanzato Drago. 78' Contropiede dell'Empoli con Ekstroem che dal limite tira. Pazzagli con la punta della dita devia e mette fuori causa l'accorrente Della Monica. 86' Fallo su Casagrande fuori dall'area di rigore. Il brasiliano fa un passo indietro quasi a voler prendere le misure e da fermo tira. La palla si infila sotto il setto della porta lasciando di sale Drago.

FRANCESCO MAZZOCCHI

Table with 2 columns: CESENA and TORINO. Lists player names and numbers for both teams.

Romagna a caccia del primo gol: 450 minuti a secco

Polster bomber strabico

1' Polster in contropiede sfugge a Cuttone ma poi tira fuori porta. 6' Angelini dal limite serve in area Rizzitelli ma la conclusione in diagonale finisce sul fondo. 9' Ceramica da centro area batte a rete, palla rimpallata da Crippa che finisce sotto la traversa e torna in campo. 17' Gritti lancia Polster in contropiede ma il tiro dell'austriaco finisce sul fondo. 40' Angelini per Cuttone che in area di petto serve Leoni ma il tiro è deviato in angolo da Loriani. 41' Polster ancora solo davanti a Rossi che devia la conclusione in angolo. 42' Gran tiro di Ferri dalla distanza, Cuttone devia in angolo. 50' Rizzitelli per Bordin che cicca però la conclusione. 58' Cross lungo di Sanguin da destra per Lorenzo che di testa centra il palo. 65' Angolo di Ferri, Rossi manca la presa, Angelini rinvia sulla linea di porta. 69' Buio pesto in campo, vengono accessi i fan. 71' Lorenzo per Rizzitelli ma Loriani gli devia la conclusione. 90' Bergreen alto scendere di testa alza di un niente sopra la traversa.

WASHINGTON ALTINI

Table with 2 columns: PISA and COMO. Lists player names and numbers for both teams.

Panchine a rischio Agropi respira Materazzi trema

Testa Cuoghi, testa Maccoppi

6' Annoni tocca involontariamente di mano in piena area: i pisani reclamano, invano, il rigore. 7' Tiro insidioso di Dunga dal limite dell'area lariana ma Paradisi blocca con sicurezza. 13' Ceconi si libera di due difensori e calcia fortissimo: Paradisi si salva in calcio d'angolo. 15' Punizione di Notaristefano e Faccenda riesce a liberare mandando la palla in calcio d'angolo. 22' Cuoghi di testa mette in difficoltà Paradisi: il portiere comasco con la punta delle dita manda la palla al di sopra della traversa. 32' Miracoloso salvataggio di Paradisi che riesce a togliere la palla dai piedi di Piovaneli. 39' Violentissimo tiro da lontano di Mattei ma la palla va fuori d'un soffio. 39' Bernazzani manca clamorosamente il gol da pochi passi, faticosamente devia la palla da Paradisi. 47' Gol di Cuoghi che dopo un'azione manovrata riceve un lungo passaggio e di testa in acrobazia riesce a infrangere la porta di Paradisi. 61' Pareggia Maccoppi di testa ricevendo un passaggio da Albiero.

FRANCESCO GATTUSO

ASCOLI. L'Empoli è sceso al Del Duca per non perdere e l'Ascoli ha sofferto molto prima di far sua la partita. Contro il muro toscano, eretto davanti alla porta difesa da Drago, i bianconeri hanno stentato parecchio per imporre il loro gioco anche perché Salvemini ha schierato i suoi uomini in rigide marcature a uomo anche con centrocampisti avversari. Ci ha rimesso lo spettacolo e il pubblico che per assistere all'incontro ha pagato un salatissimo biglietto di curva a 12mila lire, il conto degli angoli, 12 a 9 in favore dell'Empoli, non deve trarre in

inganno. Il gioco si è svolto in prevalenza dentro la metà campo toscana anche se gli sbocchi per andare a rete nel primo tempo per gli ascolani sono stati davvero pochi. Castagner, prevedendo il gioco di rimessa dell'Empoli, ha fatto esordire Rodia, un terzino la cui caratteristica migliore è la velocità, tenendo il contropiede empoiese. In avanti fin dal primo minuto, a cercare di entrare dentro le maglie avversarie Maradona, che ha iniziato alla grande per poi segnarsi pian piano. Si è dovuto quindi attendere il primo

quarto d'ora del secondo tempo per sbloccare la situazione con un gol bellissimo di Scarafoni, ancora di testa. Non avendo più nulla da perdere l'Empoli ha spostato il baricentro del gioco in avanti scoprendosi però in difesa. Puntuale arrivava la seconda rete. La prima, nel campionato italiano, del brasiliano Casagrande su punizione. La rassegnazione è subentrata nelle file empoiesi ed è diventato tutto facile per l'Ascoli che ha portato in porto una di quelle vittorie che valgono il doppio contro le dirette concorrenti per la salvezza.

CESENA. Un palo, una traversa e occasioni mancate di un soffio, fanno da cornice a questa gara battagliata su un campo ridotto ad una risala per l'incostante pioggia caduta per tutto l'arco del 90 minuti di gioco. Aggiuntiva al 69' si è dovuto ricorrere alla luce artificiale per illuminare la scena. In campo comunque Cesena e Torino stavano recitando un buon copione non badando a spese in fatto di energie. In avvio i romagnoli tentano di impadronirsi del pallone per comandare il gioco col Toro pronto a sfruttare i varchi centrali con Polster che comunque, abile in contropiede, non riesce a finalizzare davanti a Rossi. La sferzata del Cesena dura poco più di un quarto d'ora poi il Toro lievitava soprattutto per merito di Crippa e Comi che si mettono a menare la danza a centrocampo con grande autorità. Ma il Cesena aveva comunque colpito un legno con Ceramica dopo 9' e la frenesia di cercare il gol gli annebbiava la vista nonostante la crescita di Angelini che alla fine risulterà il migliore uomo in campo. Nella ripresa Crippa risente dello sforzo e di conseguenza la squadra di Radice cala vistosamente. Ne approfitta il Cesena che non si butta in avanti a testa bassa per cercare di caricare il Toro. Lo fa

con intelligenza, spostando in avanti il baricentro del gioco e costringendo i granata al gioco di rimessa. Lorenzo manca l'appuntamento col primo gol stagionale della squadra per una questione di centimetri, ma l'impegno prima o poi verrà premiato. Per contro, Rizzitelli si è trovato al posto giusto nel momento giusto in più occasioni, ma la mira gli ha fatto difetto. Il punto odierno muove quindi la classifica di entrambe le squadre anche se la squadra di Bigon ha qualche motivo in più per recriminare su un successo pieno che a punti avrebbe certamente meritato.

PISA. I conti tornano perfettamente per l'allenatore comasco Agropi che torna a casa con un prezioso punto e salva la panchina, scongiurando il pericolo del licenziamento. Non è certamente soddisfatto, invece, Materazzi che sperava di conquistare l'intera posta, visto che con molta probabilità dovrà consegnare al Napoli i due punti conquistati sul campo. Ma al di là delle aspettative dei due allenatori, il risultato si può considerare giusto. Pisa e Comi si sono equivalsi, anche se la squadra di casa ha attacca-

to di più. Ma un po' per la bravura dell'ottimo portiere Paradisi, un po' per l'imprecisione degli avanti nerazzurri, che hanno scappato diverse occasioni, i pisani non sono riusciti a sfruttare il turno casalingo favorevole, contro una diretta concorrente per lotta alla salvezza, che si annuncia molto difficile e incerta. I lariani si sono difesi con ordine e senza affanno, rispondendo alle folate degli avanti pisani con veloci azioni di contropiede e pronti a sfruttare gli errori avversari: ed è proprio da un'inedecisione della difesa pisana che è nata al 61' l'azione che ha permesso a Maccoppi di pareggiare il gol realizzato 14 minuti prima da Cuoghi. La squadra di Agropi ha sfruttato egregiamente gli inserimenti in avanti dei difensori: Annoni, Centi e Maccoppi si sono rivelati elementi determinanti. Diverso è il discorso per il Pisa: Ceconi da solo non è stato sufficiente a portare lo scompioglio nella difesa avversaria. Forse è venuto il momento che Anconetani, invece di trincerarsi dietro il silenzio stampa, corra subito ai ripari, pescando una punta nel mercato novembre.